

*Strategic Planning Promotes the Sustainable Development of the Vast Area. A Case Study to the North of the Urban Area of Cosenza*

# LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA FAVORISCE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DI AREA VASTA. UN CASO DI STUDIO A NORD DELL'AREA URBANA COSENTINA

*Ferdinando Verardi<sup>a</sup>, Domenico Passarelli<sup>b</sup>, Andrea Pellegrino<sup>c</sup>*

*<sup>a</sup>Progettista e manager del Piano Strategico Kratos,*

*<sup>b</sup>Dipartimento PAU, Università Mediterranea, via Salita Melissari 89122 - Reggio Calabria, Italia*

*<sup>c</sup>Esperto Senior in ambito dei processi di sviluppo partecipato in aree a vocazione turistica e culturale  
ferdinando.verardi@gmail.com; domenico.passarelli@unirc.it; lasst.pellegrino@gmail.com*

## **Abstract**

Strategic planning responds in a sustainable manner to the requests coming from the territory and from the settled community. The work presented here is inspired by the processes of democratization and concertation that represent, in fact, the innovative character of planning as a whole. What is presented can be understood as a best practice carried out on the territory of the area to the right of the river Crati in the province of Cosenza and represents an applied experience of participation from below, between the public and private stakeholders, in the awareness of having triggered endogenous processes of sustainable development. The Kratos strategic plan becomes not only a substantial link for transnational development scenarios, but above all an example of self-sufficient self-governance, demonstrating that it has the capacity to manage its territory, through the awareness of its local potential and the ability to intervene in the phases successive territorial planning.

**KEY WORDS:** *Strategic Planning, Democratic Participation, Multi-Agent Integrated Planning.*

## **1. Introduzione**

Il lavoro di pianificazione, coordinato dai diversi attori del territorio, risulta un momento di confronto ai diversi livelli della governance, e dimostrazione di capacità degli amministratori nel riuscire ad autodeterminarsi all'interno di un lungo processo di raffronto.

Viene a prodursi una strutturazione semantica di indirizzo strategico che definisce le opere necessarie a valorizzare le potenzialità culturali ed ambientali di un territorio diffuso in prossimità di nuclei urbani dell'Area Urbana Cosentina (aree a maggiore intensità antropica che orbitano attorno ad un sistema identitario ben definito e maggiormente riconosciuto rispetto agli operatori esogeni al sistema).

## **2. Obiettivi**

L'Area Vasta di prossimità (rispetto all'Area Urbana) oggetto d'intervento è, quindi, adiacente ad un sistema di relazioni politiche e gestionali, con una maggiore strutturazione formale e sostanziale, nei confronti dell'area in oggetto, e rispetto alle governance sovraordinate.

L'identificazione acquisita nella gerarchia dei centri attrattori da parte dell'Area Urbana Cosentina trova la sua naturale espressione territoriale nella Valle del Crati, riscopre spontaneamente il potenziale necessario per riequilibrarsi rispetto al resto dei sistemi relazionali su scala provinciale e regionale.

Il sistema di relazioni istituzionali locali tessuto durante l'esperienza del *Piano Strategico Kratos*, [1], [vedi Figg. 1, 2, 3] si pone in antitesi alla configurazione politica del-

l'Area Urbana Cosentina, con processi non indotti, ma spontanei dal basso, e di maggiore efficacia contrattuale nei confronti della governance sovraordinata.

### 3. Metodologia

Il percorso partecipato che ha ricostruito l'area della Valle del Crati è un processo di progettazione integrata multi-agente tra gli attori locali con una matrice utopica in termini di ispirazione formale, ma sostanzialmente diviene strumento concreto di governo, riequilibrando il territorio di prossimità attraverso il sistema relazionale naturale e culturale. Si struttura così in modo organico come dispositivo territoriale capace d'essere identificato a livello globale con maggiore chiarezza, perché sciolto dalle relazioni umane del potere locale di confine.

Il policentrismo dell'Area Urbana Cosentina è rafforzato dalla naturale proiezione concettuale lungo il fiume Crati, trovando l'energia per potersi relazionare nel quadro dello spazio economico europeo, mantenendo un ruolo naturale nello scenario mediterraneo, e pertanto diviene più attrattivo e competitivo l'intero tassello *"Area Urbana Cosentina - Valle del Crati"* (*l'uno garantisce l'esistenza dell'altro*), nel quadro generale delle gerarchie dei centri attrattori globali [2].

La plasticità del naturale corridoio ecologico lungo il fiume Crati è espansione del tempo rispetto alle costrizioni di potere dei centri attrattori consolidati, e pertanto risulta più appetibile per una "speculazione non economica", ma di relazioni umane, di vivibilità, e sostenibilità sostanziale fuori dalle maglie dell'economia costrittiva.

Il dispositivo territoriale Kratos diviene così un processo che ha prodotto l'idea condivisa di un Piano Strategico, uno strumento funzionale, permeabile, ed implementabile per pianificare seguendo le buone pratiche di ispirazione democratica, attraverso lo strumento sempre aperto della concertazione.

Attraverso questo approccio sistemico di gestione del territorio è interessante notare come sia stato più semplice individuare le differenti attività progettuali mettendole a sistema, garantendo così una maglia relazionale competitiva per l'Area Vasta [3] con una maggiore comprensibilità delle differenti opere puntuali all'interno del PS, e pertanto capace di attrarre finanziamenti ed ulteriori proiezioni di sviluppo progettuale.

L'esperienza spontanea del Piano Strategico Kratos diviene non solo raccordo sostanziale per scenari di sviluppo transnazionale, ma soprattutto un esempio di autogoverno in grado di autoalimentarsi, dimostrando d'aver capacità di gestione del proprio territorio, attraverso la consapevolezza delle proprie potenzialità locali, e capacità d'intervenire nelle fasi successive di progettazione puntuale, individuando non solo gli strumenti normativi e finanziari, ma anche le forme tecnico/ammini-

strative più adeguate per definire le successive fasi di progettazione ed esecuzione, in modo da chiarire la migliore forma prestazionale degli operatori tecnici esogeni al sistema di governo, ed a garanzia di un adeguato controllo amministrativo durante l'intero processo [4].

In questo scenario diviene più semplice implementare l'intervento di ulteriori portatori d'interesse sul territorio, in modo da garantire confronto e partecipazione alle decisioni di governo, tutelando gli attori locali perché attivi, solidali, e promotori di sinergie e contesti di competitività tra soggetti esogeni, come è già accaduto per i più interessanti Piani Strategici in Europa con l'apertura al dibattito culturale globale [5].

L'approccio di Kratos, è simile al Piano Strategico della Città di Torino (Torino internazionale), ma non ha un approccio speculativo finanziario, in quanto cerca il proprio approccio "sincero" nei principi di sostenibilità [6].

### 4. Caso studio

Il Piano Strategico KRATOS è un'esperienza concreta di partecipazione dal basso con una progettazione integrata multi-agente capace di garantire coordinamento e sviluppo endogeno per la fruibilità di risorse finanziarie, oltre ad essere una buona pratica di indirizzo alla progettualità e fruibilità delle risorse locali per attori anche esogeni al sistema (vedi Figg. 1, 2, 3).

Una pianificazione del lavoro tra gli attori locali del territorio interessato, con una chiara visione del quadro territoriale di gestione del territorio da parte della governance sovraordinata, ha garantito al processo decisionale del Piano Strategico un coordinamento operativo che ha agevolato la concertazione a livello orizzontale e verticale da parte degli enti pubblici ed attori territoriali coinvolti (vedi Figg. 4, 5, 6).

Con quadro di Area Vasta chiaro da parte degli amministratori locali, è stato garantito il processo spontaneo della progettualità, in una chiave di sostenibilità consapevole e con un percorso endogeno di sviluppo, ricostruendo un'identità territoriale capace di elaborare una sua personale idea di sviluppo (vedi Fig. 7).

Gli attori del territorio, trovando chiaro lo "spazio scenico" in cui recitare, nel rispetto del proprio ruolo istituzionale, procedono in un percorso di progettualità del territorio, inteso come scorrere (paesaggio) in cui creare il proprio spazio concettuale nel rispetto degli organi sovraordinati. (vedi Figg. 8, 9).

Lavorando sulle debolezze del sistema integrato è stato possibile impostare un divenire dei lavori, che coinvolge le autorità di valutazione, controllo, e gestione ambientale nelle varie fasi del processo decisionale degli interventi. (vedi Figg. 10, 11).

Una progettualità puntuale e coordinata tra i differenti "tasselli" del mosaico territoriale (undici comunità), ha ga-







Fig. 8, 9, 10 - Inquadramento Territoriale d'Interesse di Area Vasta e analisi del territorio e delle sue vocazioni paesaggistiche e di sviluppo. Interessato dal piano strategico di area vasta "KRATOS 2020".



4.4. Piano d'intervento integrato su Mobilità, Servizi e Infrastrutture per l'Area Vasta coinvolta nel piano

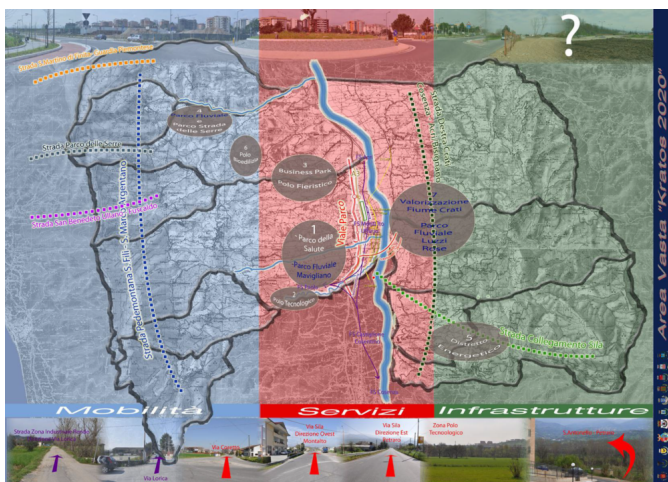


Fig. 11 - Piano di interventi su Mobilità, Servizi ed Infrastrutture integrato del piano strategico di area vasta "KRATOS 2020".



4.5. Piani preliminari strategici

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
PIANO NAZIONALE PER LE CITTÀ - Proposta di Contratto di Valorizzazione Urbana "Kratos"

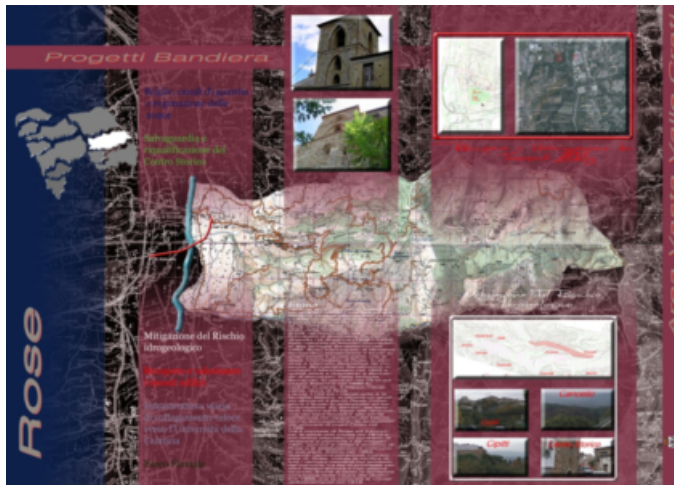
COMUNI (Provincia di Cosenza)	Rose	San Benedetto Ullano	San Martino di Finita
Castiglione Cosentino	Luzzi	San Fili	San Vincenzo la Costa
Lattarico	Montalto Uffugo	Rota Greca	



PROPOSTA DI CONTRATTO DI VALORIZZAZIONE URBANA "KRATOS"



# Sviluppo Locale: Spazio Urbano, Spazio Rurale, Aree Interne



Figg. 12 - 23 - Progettualità coordinata e coordinata tra i differenti "tasselli" del mosaico territoriale (undici comunità) e proposta di contratto di valorizzazione urbana "del piano strategico di area vasta "KRATOS 2020".

## 5. Risultati /Conclusioni

Il Piano Strategico può divenire strumento di buona pratica, ed interprete di un possibile percorso di sviluppo sostenibile delle città diffuse nell'Area Urbana Cosentina. Un dispositivo territoriale di Area Vasta capace di ribaltare il concetto di "città verso il paesaggio", riponendo nel territorio il ruolo di attore protagonista, rispetto alle aree densamente antropizzate.

Il PS Kratos è uno strumento semplice e permeabile che facilmente si inquadra negli scenari di sviluppo e coordinamento nazionale delle città metropolitane. Seguendo percorsi moderni di rigenerazione del territorio, con la cura della Sicurezza e dell'Accessibilità al sistema urbano, in un quadro policentrico dei luoghi densamente antropizzati.

Cura dell'intermodalità in funzione del mantenimento dell'autenticità dei valori locali, ma anche di socialità e vivibilità del paesaggio, con una intelaiatura generale della Governance, capace di analizzare i processi ed interpretare l'adeguato controllo amministrativo.

Lo strumento aperto del PS Kratos è così uno spontaneo contributo degli attori locali per lo sviluppo armonico dei luoghi, è patrimonio culturale efficace perchè confronto dialettico e democratico in un quadro scientifico con approccio deterministico. Uno strumento sensibile, permeato da valori antropici e sociali, in modo da accrescere le occasioni di solidarietà ed uguaglianza, a garanzia che lo strumento rimanga un mezzo e non uno scopo, inclusivo e nelle mani degli Uomini.

## Bibliografia

- [1] Bertuglia C., Stanghellini A., Staricco L., *La diffusione urbana: tendenze attuali, scenari futuri*. Franco Angeli, 2003
- [2] Bertuglia C., Bianchi G., Mela A., *The City and Its Sciences*. Physica Verlag, 1998
- [3] Davico L., Mela A., *Le società urbane*. Carocci, 2002
- [4] Pareglio S., *Il valore dell'ambiente*. V&P, 2000
- [5] Pulsifier P.L., Taylor D.R.F., *The cartographer as Mediator: cartographic representation from shared geographic information*. In: Taylor D.R.F., 2005
- [6] Torino internazionale, Piano Strategico per la promozione della Città, Torino, 2000

